



Al Sindaco del Comune di Legnano, Lorenzo Radice
Al presidente del Consiglio, Luca Benetti

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA E ORALE

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta con focus sul grave disagio umano, sociale e psicologico subito dagli inquilini dello stabile di edilizia residenziale pubblica di via Pisacane a seguito dell'incendio del 4 aprile e delle criticità nella gestione post-rientro.

- Premesso che in data 4 aprile un drammatico incendio ha colpito l'immobile in oggetto, scaraventando intere famiglie nel panico e costringendole a fuggire nella notte in pigiama, riuscendo a mettere in salvo, nei casi più fortunati, solo una borsa con i documenti, perdendo di fatto ogni certezza e subendo un trauma profondo;
- Rilevato che lo stato di prostrazione psicologica originato dal sinistro è stato drammaticamente amplificato da una gestione dell'emergenza abitativa frammentaria, che ha calpestato la dignità dei cittadini attraverso soluzioni alloggiative mortificanti e discriminatorie (quali la coabitazione forzata di 8 nuclei familiari costretti a condividere un unico servizio igienico presso l'Hote, o l'impossibilità di tenere con sé gli animali d'affezione, costringendo alcuni a separarsi dal proprio cane per ricoverarlo in un canile);
- Considerato che la disperazione e il senso di totale abbandono dei residenti sono stati esasperati da un muro di silenzio istituzionale dopo il rientro del 17 giugno: mail e messaggi lasciati sistematicamente senza risposta, un avviso di rientro perentorio comunicato da un giorno con l'altro, e un continuo, inaccettabile rimpallo di competenze e colpe;

Evidenziato con forza e indignazione il quadro di profonda sofferenza umana e insicurezza in cui sono costretti a vegetare gli inquilini dal giorno del rientro:

1. L'angoscia della precarietà energetica e dei bisogni primari: Tre famiglie sono state lasciate completamente senza gas, e moltissime sono prive persino dell'acqua calda. Lavarsi o cucinare è diventata un'impresa frustrante. A ciò si aggiunge la beffa del canone TV, che continua a correre in bolletta nonostante l'antenna comune sia inservibile.
2. **Il trauma psicologico della sventata tragedia:** La fragilità emotiva degli inquilini è stata duramente colpita quando, appena rientrati, un intero nucleo familiare ha rischiato l'intossicazione ed è stato soccorso d'urgenza per una grave fuga di gas da un impianto formalmente consegnato come "a norma". Un episodio che ha minato la fiducia dei residenti nella sicurezza della propria stessa casa.
3. **Vivere in un cantiere ostile e insicuro:** Gli inquilini descrivono la sensazione di vivere "sotto assedio": i ponteggi non sono allarmati (alimentando il terrore di intrusioni notturne), i tubi di ferro sporgono pericolosamente (tanto da costringere i residenti a coprirli da soli con delle reti) e il perimetro è sommerso da macerie e sacchi dal contenuto indecifrabile. Una totale negazione del concetto di "focolare domestico".
4. **La violazione degli spazi personali:** I cavi elettrici provvisori calati nelle cantine impediscono la chiusura delle porte, lasciando campo libero a continui furti che privano i residenti dei pochi beni rimasti. Inoltre, il cambio della serratura comune senza la consegna delle chiavi ha di fatto espropriato i cittadini della possibilità di accedere alle proprie pertinenze.



5. **Danni economici insostenibili:** Persone che hanno perso tutto nel rogo (comprese le derrate alimentari stipate nei freezer) sono state costrette a chiedere anticipi sulla tredicesima per ricomprare beni di prima necessità (dalle mutande al vestiario), affrontando inoltre la richiesta del gestore di riparare le caldaie danneggiate a proprie spese.

IL DEGRADANTE RAPPORTO CON L'AUTORITÀ E LA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY

Considerato intollerabile il tenore delle relazioni umane e istituzionali segnalato dagli inquilini, i quali riferiscono:

- Di essersi sentiti trattati come "cittadini di serie B", ricevendo risposte sprezzanti e prive di qualunque empatia da parte di figure apicali del Comune (*"o così o per me possono stare in strada"*);
- La condotta inaccettabile di una figura di supporto che, violando il segreto d'ufficio e la normativa sulla privacy (GDPR), avrebbe trasformato il disagio delle persone in pettegolezzo pubblico, divulgando i fatti privati e le fragilità dei singoli ad altri condomini, e arrivando a convocare colloqui di natura assistenziale sulle panchine di un parco anziché in contesti istituzionali protetti.

SI INTERROGANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. **Sospensione canoni come ristoro morale ed economico:** Se l'Amministrazione intenda concedere l'esenzione totale dall'affitto per i mesi di luglio e agosto, quale parziale e doveroso ristoro per i danni materiali subiti e per l'immensa quota di disagio psicologico e materiale patita a causa dell'inabitabilità di fatto dello stabile.
2. **Tutela della dignità e alloggi vacanti:** Per quale logica umanitaria ed economica si sia scelto di spendere cifre astronomiche (es. 5.400 € a maggio per un singolo B&B per due adulti e due bambini) o di umiliare le famiglie stipandole in alberghi con bagni condivisi tra 8 nuclei, ignorando la presenza di ben 12 alloggi pubblici vuoti e disponibili nelle immediate vicinanze (Via Pisa, Via Torino).
3. **Ripristino immediato della sicurezza psico-fisica:** Quali azioni urgenti si intendano intraprendere per ridare serenità agli inquilini, rimuovendo le macerie, allarmando i ponteggi, eliminando i materiali infiammabili nei locali tecnici e garantendo, tramite controlli terzi (ATS e Vigili del Fuoco), che non vi siano più rischi latenti di fughe di gas o contaminazioni idriche.
4. **Provvedimenti per la tutela della privacy e supporto qualificato:** Quali provvedimenti disciplinari o verifiche ispettive si intendano avviare per fare luce sulla gestione dei Servizi Sociali e sulle gravi violazioni della riservatezza lamentate, e se si intenda sostituire l'attuale approccio fallimentare con la nomina di un Custode Sociale qualificato capace di gestire la rabbia, il trauma e il profondo disagio delle famiglie.

Si richiede risposta scritta e orale.

5.7.26

Carolina Toia

Francesco Toia

COMUNE DI LEGNANO
Protocollo Arrivo N. 48163/2026 del 07-07-2026
Doc. Principale - Class. 2.3 - Copia Documento